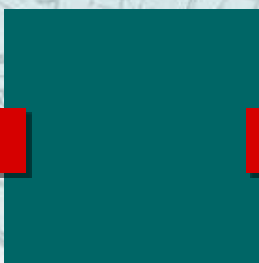


CARTOSIO 4 novembre 2009



I Contratti di Fiume in Piemonte

Cristina Calvi

cristina.calvi@provincia.alessandria.it

Ufficio Conservazione Biodiversità e
Valorizzazione Risorse Idriche



L'integrazione delle politiche e la partecipazione pubblica



La direttiva quadro 2000/60/CE

chiede la **partecipazione pubblica attiva alla gestione delle aree idrografiche** attraverso il coinvolgimento nella stesura del Piano di distretto e la integrazione delle politiche territoriali con quelle delle acque

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152

recepisce la direttiva quadro 2000/60/CE per l'azione comunitaria sulle acque e i corpi idrici superficiali e sotterranei attraverso:

- ❖ Il risanamento, il recupero e il miglioramento degli ecosistemi acquatici
- ❖ L'uso sostenibile delle risorse idriche superficiali e sotterranee,
- ❖ L'attuazione di misure specifiche per la riduzione degli scarichi e delle emissioni nei corpi idrici
- ❖ La mitigazione degli effetti delle inondazioni e delle siccità

L'attuazione di tale norma prevede come punto fondamentale "... la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici"

Il Percorso partecipato del Piano di tutela delle acque

20 settembre 2004 -> adottato dalla G.R.
5 aprile 2006 -> approvato da A.d.B.
13 marzo 2007 -> approvato dal C.R.



Percorso partecipato già nell'iter di approvazione:

- ♦ *consultazione sul PROGETTO di PIANO*
- ♦ *recepimento delle osservazioni*



Attuazione del PTA attraverso strumenti di programmazione negoziata



Il Piano di Tutela delle Acque in Piemonte

La specificità regionale della partecipazione nelle Norme del Piano



1. L'acqua è un diritto e un patrimonio comune appartenente all'umanità e a tutte le specie viventi, bene pubblico essenziale per l'ambiente e per il progresso economico e sociale, da proteggere, condividere e utilizzare in quanto tale.

2. A tal fine il Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità.

3. Allo stesso fine tutte le istituzioni competenti in materia improntano il loro operato ai principi di reciproca leale collaborazione e di partecipazione effettiva dei cittadini sin dalla fase di elaborazione delle azioni attuative del Piano di tutela delle acque, in modo da garantire trasparenza al processo decisionale, rafforzando consapevolezza e sostegno dei cittadini sulle decisioni relative.

.....

Articolo 1. Finalità del Piano



Il Piano di Tutela delle Acque in Piemonte



Articolo 10. Strumenti di attuazione del Piano



1. Il Piano di tutela delle acque è attuato, attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia secondo i principi di cui all'articolo 1, comma 3, mediante:

a) l'emanazione delle disposizioni di attuazione del Piano stesso adottate dalla Giunta regionale;

b) l'adozione degli strumenti di pianificazione e degli atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale ed in particolare del Piano territoriale di coordinamento provinciale e dei Piani d'ambito, quali specificazioni e articolazioni dei contenuti del presente piano a livello locale;

c) l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali;

d) l'emanazione da parte della Giunta regionale di specifiche direttive di indirizzo, settoriali o per ambiti territoriali, rivolte agli enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l'esercizio delle funzioni di loro competenza;

e) il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali;

f) ogni altro strumento di programmazione e di attuazione, sia a livello regionale, sia a livello subregionale.

2. Ai fini del comma 1, sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli **strumenti di programmazione negoziata sono denominati CONTRATTO DI FIUME O CONTRATTO DI LAGO.**

Il Contratto di fiume in Regione Piemonte

Il Contratto

deve perseguire la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi attraverso quanto stabilito nel PTA:

- ❖ la riduzione dell'inquinamento delle acque
- ❖ la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali
- ❖ l'uso sostenibile delle risorse idriche
- ❖ il riequilibrio del bilancio idrico
- ❖ la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua

insieme con la salvaguardia dal rischio idraulico



Il Contratto di fiume in Regione Piemonte

Elementi cardine dei Contratti




- ❖ Processo di **concertazione** che tiene conto di **interessi diversi**, anche contrastanti, al fine di perseguire obiettivi comuni
- ❖ **Nuovo strumento di governance** del territorio non finalizzato a singole progettazioni
- ❖ Estensione a **tutte le aree idrografiche** individuate nel PTA indipendentemente dalle criticità specifiche
- ❖ **Ottimizzazione** di risorse economiche e conoscenze
- ❖ Individuazione di **specifiche operative** per un percorso metodologico condiviso e standardizzato

Ruoli dei soggetti coinvolti

REGIONE

- ❖ Stabilisce i **criteri generali** per l'attivazione del contratto
- ❖ Incentiva l'attivazione del processo con **contributo finanziario**
- ❖ Fornisce il proprio **supporto** ai tavoli di lavoro
- ❖ Organizza il **tavolo di coordinamento regionale**
- ❖ Cura la predisposizione di **linee guida** per la regolamentazione del percorso metodologico



.....nel rispetto delle **reciproche competenze**, dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti operanti e delle pianificazioni esistenti

PROVINCE

- ❖ Coordinano il processo in quanto **titolari di tutte le funzioni amministrative** fondamentali in materia ambientale
- ❖ Garantiscono il **coinvolgimento** di altri soggetti pubblici (Comuni rivieraschi, Comunità montane, ATO, ecc.) e di soggetti privati
- ❖ Raccolgono **conoscenze, criticità e patrimonio progettuale** già esistenti
- ❖ **Coordinano le proposte** e ne danno operatività sul territorio
- ❖ Garantiscono l'impegno formale a **realizzare il Piano d'azione** attraverso la **sottoscrizione del Contratto**

Lo svolgimento del processo

Tavolo di concertazione del Contratto

comprende tutti i soggetti coinvolti

Cabina di regia

con funzioni esecutive

Documento monografico di area

condiviso contenente criticità
conoscenze patrimonio progettuale

Piano di Azione

sottoscrizione di un Contratto

reciproci impegni e condivisione delle risorse
da parte di tutti i soggetti

Prime esperienze di Contratti in Piemonte

Nel luglio 2006 la Regione ha approvato lo sviluppo di **un'attività pluriennale finalizzata all'attivazione di "Contratti di fiume"** e nel novembre 2006 sono stati **avviati 4 contratti in via sperimentale** su aree idrografiche aventi particolari criticità ambientali.

Torrente Agogna (Provincia di Novara)
Torrente Belbo (Provincia di Asti)
Torrente Orba (Provincia di Alessandria)
Torrente Sangone (Provincia di Torino)

Anche il recupero del Lago di Viverone viene gestito (Province di Biella e Torino) con i criteri del Contratto di Lago



Predisposizione Linee guida

**Primi contratti
sperimentali**

**Tavolo di
coordinamento
regionale**

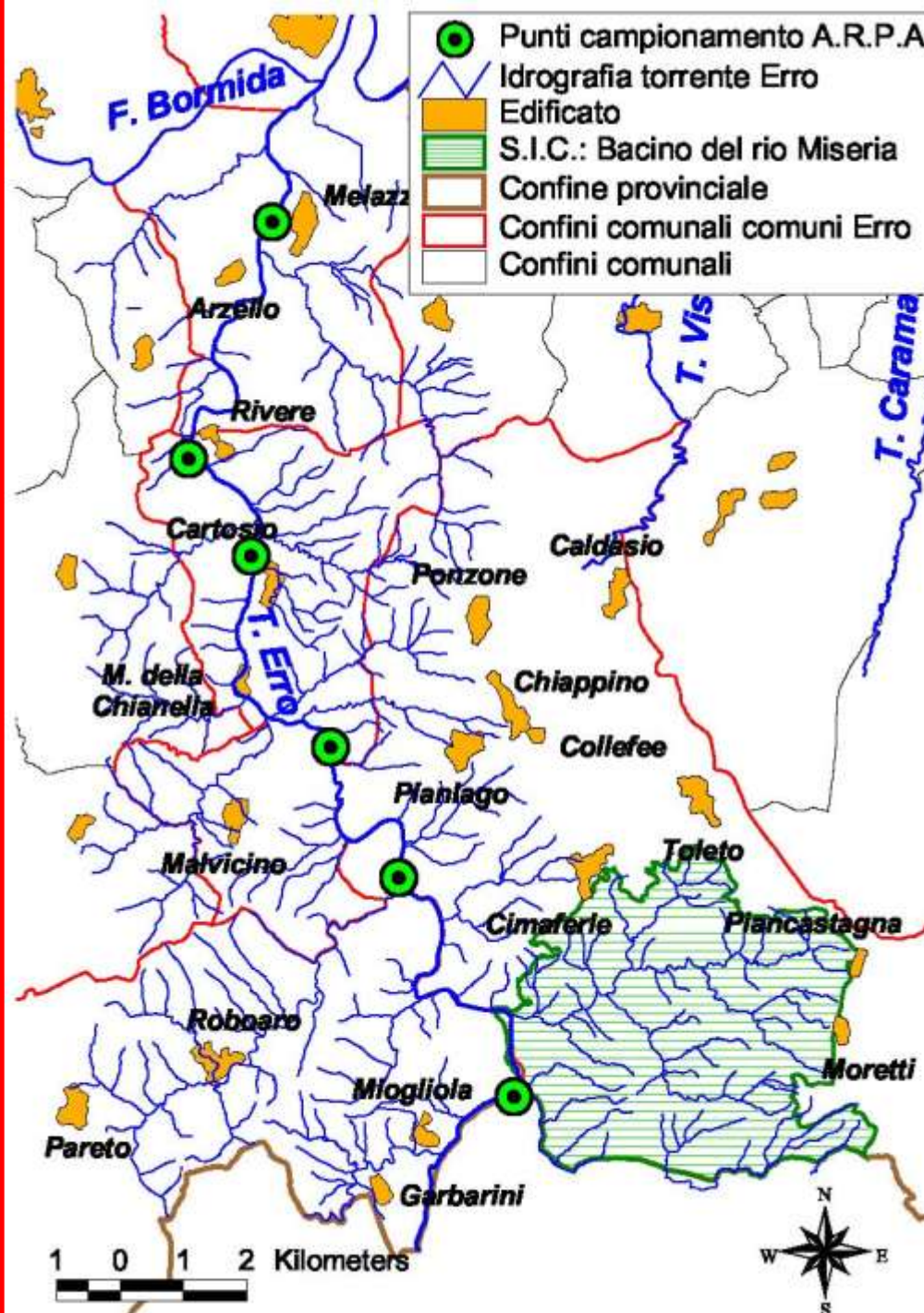


LINEE GUIDA

**Criteria per indirizzare l'iniziativa
locale e la gestione del processo
verso obiettivi coerenti con il PTA**



IL TORRENTE ERRO



Dati qualità delle acque (fonte A.R.P.A. Alessandria)

N° campione		24076	24077	24078	24079	24080	24081	D.Lgs. 152/06 (TAB. 1/B, ALL. 2, PARTE TERZA) (EX D.Lgs. 152/99)
Data campionamento		16/06/2009	16/06/2009	16/06/2009	16/06/2009	16/06/2009	16/06/2009	
Stazione		PUNTO 1 LOCALITA' PONTE DUE ERRI CONFINE PROVINCIAL E - PARETO (AL)	PUNTO 2 LOCALITA' SCHIAPPAT O - PONZONE (AL)	PUNTO 3 LOCALITA' ISOLA BUONA - MALVICINO (AL)	PUNTO 4 LOCALITA' PONTE DI CARTOSIO - CARTOSIO (AL)	PUNTO 5 PRESA ACQUEDOTT O ACQUI TERME LOCALITA' RIVIERE - CARTOSIO (AL)	PUNTO 6 LOCALITA' PONTE DI FERRO - MELAZZO (AL)	
Ammoniaca tot.	mg/L NH ₄ ⁺	0,04	0,03	0,04	0,04	0,03	0,03	1
pH		7,94	8,15	8,27	8,35	8,15	8,26	6 - 9
Conducibilità	µS/Cm	153	181	187	197	220	268	-
BOD₅	mg/L O ₂	2,4	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	9
COD	mg/L O ₂	6	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	-
Fosforo tot.	mg/L P	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	-
Nitrati	mg/L NO ₃ ²⁻	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	1,7	-
Ossigeno disciolto	mg/L O ₂	8,6	9,8	8,9	8,6	7,8	10,6	≥ 7
Parametri biologici								
Vibrio fischeri	% inibizione	0,0	0,0	10,1	6,9	43,2	0,0	-
Daphnia magna	% inibizione	0	0	0	0	0	5	-
Pseudokirchneriella subcapitata	% inibizione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Escherichia coli	UFC/100 mL	41	11	6	54	60	42	10000 *

Dati Indice Biotico Esteso (fonte A.R.P.A. Alessandria)

PUNTI CAMPIONAMENTO	VALORE IBE	DATA CAMPIONAMENTO	COMUNE	COORDINATE x	COORDINATE y
1	10/11	10/05/2007	Pareto	457949	4930091
2	10/9	10/05/2007	Cartosio	453785	4938624
3	10	11/05/2007	Melazzo	454272	4944122

Classi di qualità	Valore di I.B.E.	Giudizio	Colore di riferimento
Classe I	10 - 11 - 12	Ambiente non inquinato o non alterato in modo sensibile	Azzurro
Classe II	8 - 9	Ambiente in cui sono evidenti alcuni effetti dell'inquinamento	Verde
Classe III	6 - 7	Ambiente inquinato	Giallo
Classe IV	4 - 5	Ambiente molto inquinato	Arancione
Classe V	1 - 2 - 3	Ambiente fortemente inquinato	Rosso

Piano di Gestione del Po – monografie del bacino del Tanaro



nome corso d'acqua	codice corpo idrico	stato ecologico	stato chimico	stato complessivo	obiettivo ecologico	obiettivo chimico
STURA DI DEMONTE	0010910422pi	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015
STURA DI DEMONTE	0010910423pi	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015
STURA DI DEMONTE	0010910424pi	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015
STURA DI DEMONTE	0010910425pi	moderato	buono	moderato	buono al 2015	buono al 2015
STURA DI OVADA	00109100612031pi	moderato	buono	moderato	buono al 2021	buono al 2015
T. CORBORANT	001091042121pi	moderato	buono	moderato	buono al 2021	buono al 2015
T. ERRO	5771li			buono	buono al 2015	buono al 2015
T. ERRO	5772li			buono	buono al 2015	buono al 2015
T. ERRO	5773IR			buono	buono al 2015	buono al 2015

Piano di Gestione del Po – monografie del bacino del Tanaro



nome corso d'acqua	codice corpo idrico	lunghezza corpo idrico (in km)	natura corpo idrico	da	a	determinanti	pressioni	impatti
STURA DI DEMONTE	0010910425pi	45.46	naturale			presenza diffusa di aree agricole / presenza allevamenti zootecnici / altre fonti inquinanti	civile, industriale, irriguo) dilavamento terreni agricoli / opere per il prelievo delle acque (uso civile, industriale, irriguo)	alterazioni della qualità biologica / qualità chimico-fisica delle acque
STURA DI OVADA	00109100612031pi	12.11	naturale				opere per il prelievo delle acque (uso civile, industriale, irriguo)	alterazioni della qualità biologica
T. CORBORANT	001091042121pi	4.8	naturale			presenza impianti per la produzione di energia	impianti per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente	regime idrologico / alterazioni della qualità biologica
T. ERRO	5771li	5.48	naturale			presenza attività estrattive / presenza di altre fonti alteranti	infrastrutture lineari e a rete (strade, ferrovie, ponti, acquedotti, reti fognarie, ecc.) / opere per la difesa dalle inondazioni	regime idrologico / <u>condizioni morfologiche</u>
T. ERRO	5772li	5.9	naturale				opere per la difesa dalle inondazioni	regime idrologico / <u>condizioni morfologiche</u>
T. ERRO	5773IR	5.87	naturale			presenza di aree urbanizzate / presenza di altre fonti alteranti	scarichi acque reflue urbane / infrastrutture lineari e a rete (strade, ferrovie, ponti, acquedotti, reti fognarie, ecc.) / opere per la difesa dalle inondazioni	regime idrologico / <u>condizioni morfologiche</u> / qualità chimico-fisica delle acque